

Banche, le grandi sfide nelle filiali Fabi: «Non cerchino solo i profitti»

In quasi un decennio nel Ferrarese gli sportelli sono passati da 209 a 128

Ferrara Sabato a Ferrara si è celebrato il ventitreesimo congresso della Fabi, sindacato dei lavoratori del settore bancario, durante cui si sono svolte le votazioni per il rinnovo degli organi delle strutture provinciali e l'elezione dei delegati in vista del congresso nazionale, in programma a gennaio 2027.

L'organizzazione della sezione di Ferrara è affidata a Pierpaolo Guiducci per il coordinamento del prossimo quadriennio. Accanto a lui, faranno parte della segreteria provinciale Claudio Arzilli (segretario amministrativo), Riccardo Barabani (segretario organizzativo), Lanfranco Nanetti, Cristina Salmi, Cristiano Olivieri e Alessandro Vaccari.

L'appuntamento è stato dedicato al bilancio dell'attività svolta negli ultimi quattro anni e alle sfide che attendono il settore bancario. Occupazione, pressioni commerciali, intelligenza artificiale e presenza delle banche sul territorio sono stati i temi al centro della relazione di Guiducci, che ha richiamato l'attenzione con dati che restituiscono la dimensione del cambiamento.

Nel territorio provinciale

gli sportelli bancari sono passati dai 209 del 2017 ai 128 di fine 2025, mentre nel solo comune di Ferrara sono diminuiti da 79 a 44. Particolarmente significativo il caso di Bper, che dopo l'acquisizione di Carife si trovò a gestire complessivamente 87 sportelli provinciali, oggi ridotti a 26. Una contrazione che incide non soltanto sull'occupazione, ma anche sull'accessibilità dei servizi per cittadini e imprese, soprattutto nelle aree più fragili.

«Vogliamo banche professionali, attente alle esigenze del singolo cliente e le imprese, che sappiano gestire i risparmi delle famiglie con oculatezza e non cerchino solo facili profitti», ha sottolineato Guiducci.

Accanto alla riduzione della rete bancaria, resta centrale il tema delle condizioni di lavoro e da qui la richiesta di strumenti contrattuali sempre più efficaci e di politiche occupazionali capaci di rispondere alle esigenze delle filiali e degli uffici. Un'altra sfida riguarda l'intelligenza artificiale: la digitalizzazione degli strumenti che possono contribuire a migliorare l'efficienza del sistema banca-

rio, ma che devono essere governati attraverso la contrattazione, garantendo trasparenza, tutela dell'occupazione e valorizzazione delle competenze. «L'intelligenza artificiale può migliorare l'efficienza delle banche, ridurre attività ripetitive liberando tempo, ma non può sostituire il rapporto umano, la professionalità e la fiducia che da sempre caratterizzano il lavoro bancario», ha evidenziato Guiducci.

Il congresso è stato anche l'occasione per fare il punto sull'attività della struttura provinciale. Nonostante un contesto caratterizzato da chiusure di filiali e riduzione del personale in servizio, l'organizzazione ha continuato a investire nella formazione dei propri rappresentanti e nell'ampliamento dei servizi ai propri iscritti, con lo sguardo rivolto anche al rinnovo del Ccnl, che rappresenta uno snodo cruciale per l'intera categoria. In merito, il segretario nazionale Mauro Scarin si è soffermato sui temi centrali della Federazione, come la trattativa per il Ccnl e l'importanza delle strutture provinciali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Congresso provinciale
All'hotel
Lucrezia
Borgia
è stato fatto
il punto della
situazione
nel settore



Pierpaolo Guiducci
È stato eletto
coordinatore
della Fabi
di Ferrara,
assieme a lui
in segreteria
per i prossimi
quattro anni
ci saranno
Arzilli,
Barabani,
Nanetti,
Salmi,
Olivieri
e Vaccari